



# ULTIME L'Unità NOTIZIE

## LE CONVERSAZIONI SOVIETICO-TEDESCHE RIPRENDERANNO PRESTO A PARIGI

### Adenauer a Mosca in settembre secondo il giornale d.c. di Bonn

Irritazione in Germania occidentale per i commenti del «Monde» - «L'Asse Washington-Bonn non potrà più funzionare, dopo Ginevra, come per il passato»

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.**  
BONN, 22. — La partenza di Adenauer per Mosca avverrà probabilmente il 10 settembre. La notizia è stata data oggi dalla Rheinische Post, l'organo democristiano che le ha avuta «inconfidatamente» ispirazione diretta del cancelliere, il diffamamento o addirittura l'annullamento di questo viaggio.  
Si trattava, come apparve evidente fino dal primo momento, di una manovra di propaganda destinata a mettere in luce la pubblicità sulla figura di Adenauer dopo la notevole perdita di prestigio causata dagli sviluppi della conferenza di Ginevra. Oggi, ad appena ventiquattro ore di distanza, i circoli ufficiali di Bonn hanno lasciato cadere che le trattative fra Von Maltzau e Vinogradov (i due ambasciatori a Parigi) inizieranno subito dopo il ritorno dell'ambasciatore sovietico nella capitale francese e hanno anche fatto comprendere che la rappresentanza germanica non riceverà alcuna delle eccezioni prospettate ieri. Anche se la manovra è rientrata a tamburo battente, essa ha finito per nuocere sensibilmente alla posizione di Adenauer, rafforzando le prevenzioni sviluppatesi in questi giorni sul suo conto in tutto il mondo occidentale.  
La stampa della Germania dell'Ovest ha riflesso ogni ampliamento di questi sentimenti, lasciando intendere, in modo ancor più chiaro di quanto non avesse fatto ieri la Frankfurter Allgemeine Zeitung, che l'opinione pubblica mondiale finirà col rivolgersi contro il governo di Bonn, accusandolo di non voler rinunciare al tentativo di impedire la fine della guerra fredda.  
Il giudizio più drastico è stato espresso finora dal Monde che ha definito, come è noto, Adenauer «un prodotto della guerra fredda». L'organo di Adenauer ha risposto accusando il Monde di essere «filocomunista», ma altri giornali, compreso l'organo di sinistra del partito radicale, hanno cercato di andare più a fondo. «Nei circoli francesi di Ginevra», ha scritto l'Inviato di questo quotidiano — ci si ripromette, come risultato di questa conferenza, una svalutazione politica della Repubblica federale tedesca e una definitiva speculatrice della guerra fred-

## DOPO L'ACCORDO RAGGIUNTO GIOVEDI' DAI QUATTRO GRANDI

### Ampi commenti in Italia e all'estero ai negoziati di Ginevra sul disarmo

Contrastanti valutazioni del piano di Eisenhower - Parlamentari americani affermano che gli S.U. non possono accettare ispezioni aeree e che si tratterebbe solo di una mossa di propaganda

Il positivo andamento delle discussioni svoltesi giovedì a Ginevra sulla questione del disarmo, viene sottolineato da numerosi giornali italiani. Vito Roberti, sul Corriere della Sera scrive che «l'atmosfera in cui si è svolto il dibattito sul disarmo è stata appassionatamente favorevole. I quattro grandi hanno reciprocamente dimostrato la loro ferma volontà di ricercare una soluzione per questo problema». E Vittorio Corbo, sulla Stampa, dopo aver osservato che i quattro giocano «una corretta partita diplomatica» aggiunge: «Anche questo fornisce una garanzia di fiducia, poiché dimostra che si segue il metodo buono».  
Altri giornali, invece — come fa il Tempo, dando notizia delle proposte del presidente americano per ispezioni aeree reciproche fra Stati Uniti ed URSS sotto il titolo: «Una sfida di Eisenhower ai russi» — lasciano trasparire il desiderio di presentare le trattative di Ginevra non come «una corretta partita diplomatica», ma come uno scambio di intimidazioni ultimative, di stile dulesiano. Tale è l'atteggiamento della Voce Repubblicana, e in generale dei giornali che pongono diverse opinioni espresse a Ginevra e sulla reciproca volontà di conciliazione, sul piano Eisenhower in sé stesso, e lo fanno assurgere al valore di panacea universale, ignorando totalmente che il progetto americano tocca solo il problema del controllo sugli armamenti, ma non affronta quello della loro limitazione e della loro riduzione.  
Michele Salerno, da parte sua, sul Paese Sera affronta il problema nel suo complesso affermando che «il progetto potrebbe avere un'inevitabile valore qualora venisse realizzato da due governi da tempo legati da un patto di alleanza, o qualora fosse incluso nel progetto presentato dai sovietici il quale contempla un rigido ed effettivo sistema di ispezione internazionale e presuppone un clima di distensione e di cooperazione, mentre in sé stesso, o peggio, come sostituito a tutto ciò, sarebbe certamente inaccettabile, in quanto potrebbe incoraggiare, anziché impedire, gli attacchi di sorpresa che Eisenhower vorrebbe impedire».

## DURANTE LA LORO VISITA NELL'U.R.S.S.

### Cordiale accoglienza dei pionieri agli agricoltori americani a Karkov

I bambini hanno cantato in onore degli ospiti vecchie canzoni dei cow-boy — La visita a un campeggio

**KHARKOV, 22.** — Un riflesso dell'atmosfera di cordialità esistente a Ginevra tra occidentali e sovietici si è avuto ieri sera a Karkov alla festa di bambini che ha concluso la giornata trascorsa nella città ucraina dalla delegazione di agricoltori americani attualmente in visita nell'Unione sovietica. Ieri sera, infatti, americani e sovietici si sono «scambiati» canzoni popolari. Tra gli applausi dei presenti, sono risuonate nel largo spiazzo sul quale aveva luogo la riunione le note dei più noti canti popolari americani, seguiti da cori caratteristici dei contadini russi. I coltivatori americani hanno attaccato con un motivo celebre: «Noi siamo dell'Iowa, dove il grano cresce robusto» che ha avuto molto successo. I bambini russi hanno allora intonato una canzone ameri-

## IL COLLOQUIO Molotov-Magistrati

(Continuazione dalla 1. pag.)

re che egli si rendeva perfettamente conto dell'angoscia di tante famiglie italiane, giacché essa è la stessa di milioni di famiglie sovietiche che non hanno saputo più nulla dei loro cari dispersi in guerra. Il ministro degli Esteri dell'U.R.S.S. ha quindi chiesto all'ambasciatore Magistrati se, a sua conoscenza, vi fossero ancora prigionieri di guerra nelle primigie sovietiche. L'ambasciatore Magistrati ha risposto affermando di non essere in grado di pronunciarsi e si è impegnato a comunicare eventuali nomi al ministero degli Esteri della Unione sovietica.  
A questo punto il colloquio ha avuto termine, e Molotov ha accompagnato l'ambasciatore in giardino: è stato qui che i fotografi, dopo aver ritratto insieme il ministro degli Esteri dell'U.R.S.S. e l'osservatore italiano, hanno potuto essere presentati a Molotov. L'ambasciatore del colloquio, come abbiamo rilevato all'inizio, è stata estremamente cordiale. Molotov ha fatto osserva-

## Un morto a Buenos Aires durante una manifestazione

Dopo una riunione del Partito radicale, la folla ha chiesto le dimissioni di Peron

**BUENOS AIRES, 22.** — La giornata di ieri è stata febbrile e confusa. Il presidente Peron è stato al centro di una serie di voci allarmanti che circolano in merito agli sviluppi della situazione politica ed è finita con una manifestazione di antigovernativa nella quale un ragazzo è rimasto ucciso. La dimostrazione si è svolta al termine di una riunione pubblica tenuta alla sede del Partito radicale.  
Una colonna di dimostranti si è diretta verso il centro della città al grido di «dimissioni» con cui evidentemente voleva alludere al presidente Peron; a un certo momento, da alcune persone che si trovavano in testa, si sono levati alcuni colpi di arma da fuoco contro i dimostranti, ed è in conseguenza di ciò che un ragazzo è rimasto ucciso. La polizia, che fino a quel momento si era mantenuta inalterabile, è allora intervenuta ed ha ristabilito l'ordine disperdendo i manifestanti.  
Sembra che si abbiano a deplorare anche parecchi feriti. I partiti di opposizione hanno raggruppato le loro forze e si registrano la rinascita di talune formazioni che si erano sciolte dopo l'ascesa al potere del peronismo. Così, dopo la recente ricostruzione del movimento democratico cristiano, si annuncia il ritorno del Partito laburista alla vita politica, partito, quest'ultimo, di cui è a capo l'ex deputato Cipriano Reyes che ha chiesto la pena di morte per i sei anni di carcere inflittigli per aver partecipato ad una cospirazione contro Peron. In quanto al Partito radicale, che resta il più importante della opposizione, il gruppo parlamentare di esso ha pubblicato una dichiarazione in cui denuncia «la irregolare situazione parlamentare risultante dalla acuta crisi del governo e il contrammiraglio Alberto Teisaire, vice presidente della Repubblica argentina, ha annunciato oggi nel corso di una conferenza stampa che ha dimesso la presidenza del Consiglio supremo del partito peronista (carica che ha finora ricoperto) onde poter più assiduamente dedicare alla vice presidenza della nazione».

## La gran giornata di Mr. Hagerly

Spettacolare messinscena del «portavoce» di Eisenhower e piccole omissioni - Poteri atmosferici» del presidente - Un piccolo errore di traduzione turba il «grande effetto»

**DA UNO DEI NOSTRI INVIATI.**  
GINEVRA, 22. — Jim Hagerly, il portavoce di Eisenhower, colui che ogni giorno illustra il punto di vista americano sui lavori della conferenza, ha avuto ieri la sua grande giornata: con una messinscena spettacolare, intendendo ad una mezza verità una intera bugia, dando ad ogni sua parola il tono lento e solenne delle grandi occasioni, egli non ha lasciato nulla di inteso perché le proposte di Eisenhower per ispezioni aeree reciproche fra l'URSS e gli S.U., facessero il giro di tutti i giornali del mondo come la più sensazionale delle cose finora accadute alla conferenza.  
Nemmeno gli incidenti di carattere atmosferico sono stati lasciati in parte. La New York Herald Tribune di stamattina, narrando ciò che accadde nella seduta di ieri, afferma ad esempio che il carattere sensazionale della proposta di Eisenhower «potrebbe non presentarsi all'attento silenzio degli altri capi di governo — i quali, ovviamente, tacevano perché stavano ascoltando ciò che il presidente diceva — sia da un tempo seguito da un tuono impressionante di alto spingersi delle lampade che erano accese nella sala del Palazzo delle Nazioni».  
Il giornale americano non ha avuto il coraggio di portare alla sua logica conclusione questa impropria definizione, ma la figura di Moè che sull'alto del monte Sinai incideva le tavole della legge tra un succedersi ininterrotto di tuoni e lampi — la voce stessa di Dio — non potrà non presentarsi alla mente dei lettori; i quali potrebbero essere rafferzati in questa loro convinzione dal fatto che, se si crede a Joseph Newman, autore del pittoresco racconto, il ministro del disarmo, come a quelli di Eden e di Faure che non avevano, nemmeno loro, la stessa idea di ciò che il presidente intendesse proporre. E nemmeno il presidente Bulganin invece, si è accorto di prendere la parola in un momento di crisi di domani mattina.  
Sia Eisenhower, sia Eden si sono limitati, in generale, ad auspicare la necessità di intensificare il più possibile gli scambi economici, culturali e commerciali tra Stati Uniti ed Europa. Faure da parte sua ha presentato uno schema di progetto che dovrebbe servire come traccia per l'organizzazione degli scambi. In esso si prevedono facilitazioni per le visite turistiche; scambi di professori, studenti, conferenzieri; scambi di libri, giornali, riviste scientifiche e documentari; scambi di informazioni e di statistiche; sviluppo delle relazioni commerciali, associazioni dei paesi dell'Europa orientale e occidentale in seno a organizzazioni comuni, particolarmente nel campo dei trasporti e dell'energia; creazione di un fondo comune di investimenti in Europa per la messa in opera di lavori di interesse generale; di cui potrebbero beneficiare insieme i vari paesi.  
Nel preambolo della sua proposta, Faure sviluppa alcune considerazioni generali, nelle quali afferma che l'attuale esistenza di «due zone di sicurezza in Europa», non significa per nulla «che ce ne siano due», e che «l'Europa non sarà mai una unità, la pace di oggi non verrà solidamente stabilita».

## 7 morti in Francia e Germania a causa di violenti temporali

A Loben, in Austria, la grandine ha distrutto 50 mila vetri di finestre

**FALQUEMONT (Francia), 22.** — Tre reattori Sabre canadesi si sono scontrati in aria mentre eseguivano una volo d'ispezione. Due piloti sono morti. Il terzo è riuscito ad atterrare col suo apparecchio salvandosi.  
**NICOSIA, 22.** — Quattro bombe sono state lanciate ieri contro il carcere di Avellino.  
**Non sarà abolita la pena di morte in Inghilterra.**  
**LONDRA, 22.** — La Gran Bretagna non abolirà la pena di morte. Il ministro degli Interni, Lloyd George, ha dichiarato ieri alla Camera che il movimento di opinione pubblica non ha mutato il parere del Governo britannico, da quando nel febbraio scorso esso respinse l'idea di abolire la pena capitale, anche solo per un periodo sperimentale. Rispondendo a una domanda dell'ex ministro Shinwell, egli ha ricordato il dibattito del febbraio scorso ed ha aggiunto: «Una delle ragioni che io oppo allora fu che non ero convinto che l'opinione pubblica chiedesse l'abolizione. Certamente allora la Camera appoggiò il mio giudizio ed io non credo che questa sia una materia che si possa decidere sulla base dei meriti e dei demeriti di ogni singolo caso».

## 4 locali notturni distrutti dai gangster nel Canada

Si tratta della lotta fra due bande rivali

**MONTREAL, 22.** — Due locali notturni sono stati devastati nelle prime ore del mattino a Montreal da una banda di dieci uomini armati. Altri due Night-Clubs erano stati ieri mattina teatro di «raids» del genere da parte di elementi della malavita, dovuti, secondo quanto ha affermato l'ispettore di polizia, William Fitzpatrick, alla lotta tra i membri di bande rivali di giocatori d'azzardo.  
Come misura precauzionale è stato ordinato ai poliziotti di fermare un giocatore d'azzardo locale, certo Franz Patullo. La polizia ha detto che questi verrà messo in stato di accusa se i testimoni chiamati a deporre sugli ultimi scontri manterranno la versione dei fatti che essi hanno raccontato finora.  
L'ultima vittima ne è due Night-Clubs di Montreal sono avvenute poco dopo mezzanotte. Uomini mascherati hanno